



Intellectual Output 1

WESTART! „GUIDA”

Versione breve

Project WESTART!: “Women Education & Strategic Approach for Training” Grant
Agreement Number 2018-1-IT01-KA202-006786

IO 1- Publication
Coordinated by
lernraum.wien / VHS Vienna



„WESTART! GUIDE- Versione breve“ di WESTART!: “Women Education & Strategic Approach for Training” Grant Agreement Number 2018-1-IT01-KA202-006786 è rilasciata sotto licenza internazionale Creative Commons Attribution 4.0.

Sei libero di:

Condividi: copia e ridistribuisci il materiale in qualsiasi supporto o formato.

Adatta: remixa, trasforma e sviluppa il materiale per qualsiasi scopo, anche commerciale.

Il licenziante non può revocare queste libertà fintanto che segui i termini della licenza.

In base ai seguenti termini:

Attribuzione - è necessario fornire un credito adeguato, fornire un collegamento alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche. Puoi farlo in qualsiasi modo ragionevole, ma non in alcun modo che suggerisca al licenziante di approvare te o il tuo utilizzo.

Condividi allo stesso modo - Se remixi, trasformi o sviluppi il materiale, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza dell'originale.

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

La pubblicazione è stata sviluppata nell'ambito del progetto Erasmus + WESTART!: "Women Education & Strategic Approach for Training" Grant Agreement Number 2018-1-IT01-KA202-006786 (2018 – 2021)

Il programma è una partnership delle seguenti organizzazioni:



EU Disclaimer

The WESTART!: "Women Education & Strategic Approach for Training" Grant Agreement Number 2018-1-IT01-KA202-006786 è stato finanziato dalla Commissione europea / Programma Erasmus + Partenariati strategici per l'istruzione e la formazione professionale con il sostegno dell'Agenzia nazionale italiana. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

CONTENUTO

WESTART! „Guida”.....	1
WE Start IO1 „Guida“ – Rapporto della ricerca.....	5
I. Introduzione.....	6
I. 1. Questionari per le istituzioni.....	6
I. 2. Interviste con I discenti.....	6
I. 2 .1. Commenti sulle donne intervistate e sui loro contesti forniti dai partner del progetto e dagli intervistatori.....	6
I. 3. Esempi di buone pratiche.....	8
I. 4. Verbale dai gruppi di lavoro territoriali.....	8
II. Analisi dei Dati.....	9
II. 1. Questionario per le Istituzioni.....	9
II.1.2. Uso partecipativo dei media elettronici.....	10
II.1.3. Usi innovative dei media elettronici.....	11
II. 2. Interviste ai discenti.....	12
II. 2.1. Diversità.....	12
II. 2.2. Disponibilità di dispositivi elettronici.....	13
II.2.3. I principali risultati del questionario e delle interviste.....	14
III. buone pratiche relative all'utilizzo dei media per scopi di apprendimento nell'educazione per adulti.....	16
Esempi di buone pratiche.....	16
IV. idee dai territorial working groups (sommario).....	17
V. Conclusioni e (alcune) raccomandazioni.....	22

WE START IO1 „GUIDA“ – RAPPORTO DELLA RICERCA

Lo scopo di questo documento di ricerca è quello di fornire al team progettuale informazioni sull'uso dei media elettronici da parte delle donne a cui il progetto è rivolto. La ricerca è stata condotta nella primavera del 2019.

La “Guida” - la ricerca iniziale - di WESTART ha utilizzato un metodo di approccio misto, ovvero una combinazione di questionari quantitativi per le istituzioni, interviste guidate semi-qualitative con gli studenti, nonché una raccolta delle cosiddette esempi di buone pratiche e i verbali e i commenti del Territorio Gruppi di lavoro installati in ciascun paese partner e utilizzati come cassa di risonanza e fonte extra di competenza per il progetto. Questo approccio è stato deciso per due motivi, uno principalmente pragmatico in quanto i questionari potevano essere inviati dalle istituzioni e raccolti e valutati centralmente da lernraum.wien, e in secondo luogo, perché le diverse prospettive raggiunte da questo approccio consentono triangolazione e una visione multi prospettica dei dati. Come pezzi di un puzzle, i singoli componenti della ricerca dovrebbero produrre un quadro completo.

I. INTRODUZIONE

I. 1. QUESTIONARI PER LE ISTITUZIONI

I questionari sono stati progettati da lernraum.wien, seguendo un esempio di ricerca condotta dalle reti di competenze di base MIKA in Austria¹.

I. 2. INTERVISTE CON I DISCENTI

Le linee guida per le interviste sono state originariamente progettate da lernraum.wien, quindi discusse con tutti i partner e conseguentemente tradotte. C'erano alcune „domande chiuse” e alcune domande aperte. Gli intervistatori hanno anche fornito commenti sugli intervistati e sui loro background e contesti (vedi sotto).

I. 2 .1. Commenti sulle donne intervistate e sui loro contesti forniti dai partner del progetto e dagli intervistatori

Le donne intervistate rimangono anonime ma qui vengono aggiunte alcune osservazioni sugli intervistati al fine di rendere i contesti in cui le donne sono state intervistate e vivere in modo più chiaro e meno monodimensionale (tutte le donne sono indicate da „lei”:

Ha una laurea al liceo; ha lavorato in hotel e ristoranti. Al momento è disoccupata.

Ha svolto solo lavori temporanei (part-time).

Lei veniva dal Marocco; è arrivata in Italia e si è sposata nel 2014. Dopo 2 anni ha deciso di divorziare e di iniziare a cercare lavoro. Ora lavora come cameriera in un ristorante, ha studiato per la patente di guida, ha affittato un appartamento. Per 2 anni non è tornata in Marocco. Il suo desiderio è di vivere in Italia..

È nata in Venezuela. 3 anni fa è arrivata in Italia. Si è sposata in Italia. Ha conseguito la laurea in informatica e graphic design. Al momento è disoccupata.

È nata in Bulgaria ma ha vissuto a Cipro negli ultimi 15 anni. Non ha studiato nulla e lavora da molti anni. Solo negli ultimi 6 mesi non ha

lavorato da nessuna parte mentre cerca di scoprire il suo prossimo passo, elaborando idee e cose diverse (lavoro e apprendimento correlati). Ha suggerito che le applicazioni e i media in generale sono molto utili per lo sviluppo personale e per trascorrere il tempo libero in modo divertente. Tuttavia, devi stare attento quando si tratta di apprendere nuove cose per controllare le fonti per non imparare le cose sbagliate..

È una donna cipriota che ha studiato letteratura inglese..

È una donna cipriota che ha studiato scienze politiche e ha terminato il suo tirocinio presso il Consiglio dei giovani di Cipro 10 mesi fa. Al momento è in cerca di ulteriore formazione e lavoro.

È una donna somala che vive a Cipro dal 2016. Non è andata a scuola nel suo paese e a Cipro ha frequentato la scuola per alcuni mesi per imparare principalmente la lingua. Utilizza principalmente il suo smartphone ma è a suo agio anche con altri dispositivi. Si interessa di blog di moda, cibo e talvolta usa il suo telefono per imparare il greco guardando film, leggendo notizie, ecc.

È una donna serba che vive a Cipro e cerca lavoro da quando è arrivata qui. Sta cercando di fare rete e di formarsi attraverso i dispositivi digitali; soprattutto per quanto riguarda l'apprendimento della lingua greca, usando app come Duolingo e quiz per migliorare le sue abilità. Suo marito lavora a Cipro ed è una mamma casalinga di 2 bambini poiché trova molto difficile trovare un lavoro o addirittura essere coinvolta nella formazione professionale. Tuttavia, cerca di frequentare alcuni seminari al fine di aggiornare e migliorare se stessa.

Viene dalle Filippine e vive a Cipro e lavora nel campo del servizio domestico. Il motivo per cui ho scelto di intervistarla è perché anche se ha un lavoro, ha le capacità per avanzare e le abilità per contribuire nella sua comunità; qualcosa che è un ottimo esempio da seguire. In particolare, sta collegando in rete attraverso i social media al fine di creare opportunità e condividere notizie con altre donne (la comunità delle Filippine e altre donne migranti) sulle procedure che devono seguire e aiutarle in generale.

Viene dal Libano e vive a Cipro e cerca lavoro come insegnante / professore. Usa i dispositivi e le applicazioni principalmente per scopi di apprendimento. Per leggere articoli, notizie, informazioni su vari argomenti, ecc. Raramente accede ai social media per socializzare.

È una donna turca che al momento non ha seguito un corso di formazione formale.

È una donna curda che frequenta lo stesso corso delle donne sopra descritte.

È una giovane donna che frequenta un corso preparatorio per l'esame di fine studi obbligatorio a Vienna.

I. 3. ESEMPI DI BUONE PRATICHE

Vi sono stati chiari criteri per la selezione di esempi di buone pratiche presentati fin dall'inizio:

- *facile accesso da parte die discenti*
- *dimensione partecipativa*
- *usabilità*
- *praticabilità*

Gli esempi di buone pratiche non sono stati valutati in quanto sembra ingiusto e impossibile valutare criticamente i suddetti criteri dalle descrizioni dei progetti e un esame più approfondito degli esempi non rientrava nell'ambito di questo rapporto.

I. 4. VERBALE DAI GRUPPI DI LAVORO TERRITORIALI

I gruppi di lavoro territoriali sono stati installati in ciascun paese partner al fine di accedere a conoscenze specialistiche a diversi livelli, ovvero amministrazione locale, politica locale, ONG e persone che lavorano con le cosiddette donne emarginate.

Le riunioni dei gruppi hanno seguito più o meno una procedura comune (vedi sotto). I verbali delle riunioni vengono aggiunti in questo rapporto in quanto includono informazioni importanti per la progettazione e lo sviluppo della piattaforma di apprendimento sociale.

Gruppo di Lavoro Locale (GLL)

Gli obiettivi principali dei gruppi di lavoro erano:

1. definire gli approcci metodologici che migliorano l'accesso e la partecipazione delle donne target alla formazione;

2. indicare i metodi più innovativi che favoriscono l'inclusione sociale attraverso lo sviluppo di abilità trasversali e alcune competenze chiave;
3. indicare gli strumenti digitali che riducono il divario di genere.

II. ANALISI DEI DATI

II. 1. QUESTIONARIO PER LE ISTITUZIONI

I questionari sono stati redatti da lernraum.wien e tradotti dai partner, che hanno anche contattato le istituzioni che hanno offerto collaborazione e inviato i questionari. Questi sono stati compilati, restituiti e analizzati utilizzando "surveymonkey". Sono stati compilati in totale 25 questionari. Il numero per ciascun paese è stato: Austria 3, Cipro 4, Germania 4, Grecia 3, Italia 9 e Romania 2.

La disponibilità dei media elettronici in generale è ragguardevole, possiamo osservare che, in media, gli istituti per l'Istruzione degli adulti e le ONG che hanno partecipato al sondaggio dispongono di tutti i dispositivi oggetto di ricerca, tranne per il fatto che solo le istituzioni in Italia e Germania hanno lavagne interattive: Smartphone 56%, tablet 44% PC 88% e lavagne interattive 36%.

Uno sguardo più attento alla distribuzione tra i paesi, tuttavia, mostra differenze piuttosto significative: **la distribuzione dei dispositivi elettronici è piuttosto irregolare e sembra riflettere lo stato economico dei Paesi partecipanti.**

Le lavagne interattive sono disponibili esclusivamente in Germania e in Italia; Smartphone e PC sono disponibili in tutti i paesi ad eccezione della Romania, dove per lavorare in classe sono disponibili solo PC.

Tuttavia, non solo la distribuzione differisce nei singoli paesi, ma anche il grado di disponibilità. Possiamo osservare che in tutti i paesi partner il PC, lo smartphone e il tablet sono disponibili quasi nella stessa misura, mentre il PC ha un dominio relativo in Grecia e assoluto in Romania.

La sola disponibilità non può essere considerata come un criterio per un facile accesso, quindi è stata posta una domanda di verifica sulla facilità di disporre dei dispositivi.

Dal punto di vista dell'utilizzo, **possiamo osservare che i PC sono utilizzati principalmente in tutti i paesi e le istituzioni, seguiti da tablet e smartphone e in alcuni casi da piattaforme di apprendimento.**

II.1.2. Uso partecipativo dei media elettronici

Nei paragrafi seguenti sono elencate alcune risposte alle domande del questionario (le risposte complete sono riportate nell'appendice). Le risposte mostrano un ampio spettro di usi e abbondante creatività e spazio per la partecipazione.

Alla domanda n. 12 del sondaggio: "Ritiene che il tuo uso dei media elettronici nelle attività di apprendimento / insegnamento sia partecipativo e offra spazio alla partecipazione attiva delle donne? In caso affermativo, quale dei tuoi usi di risorse e strumenti elettronici consideri un esempio di buona pratica? Si prega di fornire una breve descrizione" sono state fornite le seguenti risposte:

Abbiamo integrato gli smartphone dei nostri studenti nel processo di apprendimento, al fine di incoraggiarli a partecipare al co-sviluppo del nostro materiale educativo. In particolare, i nostri studenti della Second Chance School, dopo aver selezionato uno degli argomenti tematici più comuni identificati, costruiscono il materiale utilizzando il proprio smartphone (come mezzo per l'apprendimento). Ad esempio, cercano fonti pertinenti o letteratura online, oppure cercano elementi dell'argomento nell'ambiente cittadino e scattano foto di questi elementi per fare successivamente una presentazione in classe, lavorando in gruppo tramite forum o app, ad esempio Facebook messenger e WhatsApp.

L'uso di Mentimeter: i nostri partecipanti, principalmente donne, sono invitati, attraverso un messaggio contenente un link, a partecipare attivamente esprimendo la propria opinione su determinati argomenti. I risultati vengono visualizzati in modo diretto ed interattivo, incoraggiando ulteriori discussioni, riflessioni e ulteriori elaborazioni (differenziazioni, ecc.). In questo modo, creiamo un ambiente cooperativo che offre opportunità per ulteriori ragionamenti e considerazioni.

I dispositivi elettronici sono chiaramente utilizzati ai fini della partecipazione diretta e dell'espressione delle opinioni delle donne in gruppi vulnerabili. La

buona pratica di cui sopra, riguarda le donne della comunità rom che sono invitate a partecipare a corsi su business plan e IT, al fine di diventare capaci di commercializzare online la loro idea di business. Certamente, l'uso del gruppo WhatsApp è ampiamente utilizzato per lo scambio di informazioni e la condivisione di documenti.

La metodologia TEAL (Technology Enhanced Active Learning) che prevede lezioni frontali, simulazioni e attività di laboratorio su computer, per una vivace esperienza di apprendimento basata sulla collaborazione.

In generale, si potrebbe dire che, soprattutto, i social network creano relazioni, la diffusione di informazioni e la possibilità di chiedere chiarimenti

tablets e smartphone, per la creazione di materiale online

Una piattaforma online con testi, video e link utili.

Possono usare alcuni app di gioco, come Kahoot, per imparare qualcosa di nuovo. Possono scambiarsi i propri dispositivi per giocare ad alcuni giochi (app di giochi)

Nel gruppo WhatsApp sono condivisi utili collegamenti a pagine di apprendimento e altre risorse pertinenti.

II.1.3. Usi innovative dei media elettronici

Risposte alla domanda n. 13 „Quale aspetto dell'utilizzo delle risorse e degli strumenti elettronici considera innovativo, e perché? Le saremmo grati se potesse fornirci una breve descrizione”:

Il contributo degli studenti alla composizione del materiale didattico attraverso l'uso di smartphone è assolutamente innovativo.

L'uso degli smartphone a scopo educativo è un'innovazione perché amplia la capacità di informazione e l'usabilità di queste informazioni e fa sì che le donne imparino e valutino da sole le loro esigenze e le loro priorità, per comunicazioni scritte ed esprimano chiaramente le loro opinioni.

Non so se potrei definirlo innovativo, ma sicuramente facilita in modo straordinario la partecipazione degli studenti e la sintesi di gruppo (dinamica). In gruppi di studio di classe, in “aule capovolte”.

Le piattaforme dedicate all'insegnamento, i video che attraverso l'uso dei cartoni animati facilitano l'apprendimento e il lavoro cooperativo che può essere svolto a distanza, come Padlet o Drive, sono preziosi nel contesto in cui operiamo, mantengono l'inclusione e la coesione del gruppo e facilitano la partecipazione e l'apprendimento.

Considero i metodi più innovativi degli strumenti. Li uso molto per alcune lezioni di italiano o testi audio, ascoltiamo quasi tutti i classici della letteratura attraverso il sito web della Rai.

Questa attività ben strutturata promuove l'apprendimento facilitando coloro che hanno difficoltà legate alla dislessia, che è una disabilità di apprendimento molto comune tra i partecipanti al corso serale.

Ma i media elettronici non sono utilizzati e disponibili ovunque e in ogni momento, i vincoli istituzionali sembrano svolgere un ruolo importante:

Dato che lavoro per un'istituzione con un budget molto limitato, non ci sono quasi aspetti innovativi nel mio lavoro, i nostri PC sono vecchi e quindi lavoro con materiale cartaceo per la maggior parte del tempo.

I miei partecipanti non sono abituati all'apprendimento e non hanno competenze. La loro paura della tecnologia dovrebbe essere superata, e promosso il divertimento dell'apprendimento.

II. 2. INTERVISTE AI DISCENTI

In questa sezione saranno presentati i dati delle interviste; in totale sono state condotte ad opera di tutti i partner, 32 interviste nei 6 paesi, nel contesto delle loro istituzioni o nell'ambito delle loro conoscenze.

Intendiamo evidenziare la diversità del gruppo raggiunto dal progetto; in primo luogo in relazione alle fasce d'età, ed inoltre per le cosiddette prime lingue e le lingue supplementari, vale a dire i repertori linguistici utilizzati dal gruppo.

II. 2.1. Diversità

Sebbene il target del progetto siano donne nella fascia di età compresa tra 25 e 40 anni, sono state intervistate sia alcune donne più giovani che più anziane. I dati sono stati inclusi in questo rapporto poiché gli „outlier”, vale a dire le donne di età inferiore ai 25 anni o di età superiore ai 40, sono di interesse e pertinenti ai risultati generali. Le donne di età superiore ai 45 anni, in particolare, mostrano un uso e un accesso ai media diversi rispetto a quelli più giovani, un fatto che potrebbe essere preso in considerazione in altri progetti.

La fascia d'età più rappresentata nella ricerca è quella tra 18 e 39 anni.

Le donne intervistate parlano 20 diverse "prime lingue" senza alcuna apparente prevalenza di nessuna lingua oltre al greco (20%) o l'italiano (16%).

Le altre prime lingue, dall'amarico al thailandese, sono utilizzate dal 3% (cioè da una) delle intervistate.

Anche le lingue supplementari mostrano una gamma considerevole: dall'inglese (42%), al tedesco (17%), l'italiano e il greco (7%), il francese e il turco (2%) e altri come l'olandese, il kazako, il tamil o l'hindi (ciascuno 1 %).

Un'altra area di diversità è il livello di istruzione, che sorprendentemente è piuttosto elevato: **16 delle 32 intervistate hanno titoli universitari. E altre cinque hanno 12 anni di scolarizzazione.** Ci sono solo 2 intervistate con una scolarizzazione pressoché nulla o assente, che sono anche più anziane della media del gruppo e del gruppo previsto dal progetto. La „marginalizzazione" per le donne altamente istruite è rivelata dal mancato accesso a posti di lavoro adeguati al loro livello di istruzione.

II. 2.2. Disponibilità di dispositivi elettronici

Tutte le donne intervistate dichiarano di possedere uno smartphone; un minor numero possiede il computer e ancora meno il tablet. 29 intervistate su 32 usano il proprio smartphone ogni giorno; se includiamo la risposta „più di una volta alla settimana", **possiamo osservare che 30 intervistate usano il loro smartphone abbastanza regolarmente. Il che, in combinazione con l'ampia disponibilità, è un risultato abbastanza significativo per il proseguimento del progetto.**

Si vede chiaramente che né i tablet né i computer hanno nella vita delle donne la stessa funzione degli smartphone.

Le donne intervistate usano i loro smartphone principalmente per scopi privati (88%) e contatti sociali (75%). Quasi il 40% li usa per lavoro e il 63% per l'apprendimento.

Il possesso e la disponibilità dello smartphone di per sé non sono sufficienti a capire l'utilizzo che ne viene fatto. Quindi dobbiamo dare un'occhiata più da vicino agli scopi per i quali vengono utilizzati:

Possiamo osservare che gli smartphone sono utilizzati principalmente per scopi privati ma anche per l'apprendimento (63%), che nel contesto del progetto sembra essere rilevante.

Una descrizione più dettagliata degli usi dello smartphone (e tablet) mostra che guardare video (100%), comunicare con familiari e amici (97%), scattare foto (91%), ottenere informazioni (94%), ascoltare musica (91 %) e la funzione timer (88%) sono gli usi prevalenti dei dispositivi. Anche il calcolo tramite smartphone (75%) e la funzione dizionario (78%) sono piuttosto diffusi. La funzione attiva di creare video è inferiore al 59%. I tassi di gioco sono più bassi con solo il 43%.

Una più chiara visione l'abbiamo se si guardano le fasce d'età: nella fascia d'età 18-29 anni sembrano essere le utenti più autonome, seguite dalla fascia d'età 30-39. Le donne di età superiore ai 40 anni sembrano essere molto più dipendenti dall'aiuto degli altri.

Una delle domande chiave per il progetto è stata se i dispositivi elettronici sono utilizzati per l'apprendimento e il risultato è incoraggiante nel nostro contesto: l'81% delle donne usa i propri dispositivi per l'apprendimento a casa (questo numero è superiore a quello dato alla domanda sullo utilizzo dello smartphone).

Le donne non solo possiedono e usano il proprio smartphone, ma si sentono anche a proprio agio nell'usarlo, ad eccezione di una delle intervistate.

Contrariamente all'esperienza con le donne nel contesto delle competenze di base (vedi il rapporto del comitato di esperti dell'Austria, Appendice p.73 nella versione lunga della Guida), la maggior parte **(cioè il 91%) delle donne intervistate per questo sondaggio, possiede un indirizzo e-mail.**

II 2.3. I PRINCIPALI RISULTATI DEL QUESTIONARIO E DELLE INTERVISTE

La disponibilità di media elettronici in generale è considerevole. In media, le istituzioni per l'educazione degli adulti e le ONG che hanno partecipato al questionario dispongono di tutti i dispositivi di cui abbiamo chiesto notizie (ad

eccezione delle sole istituzioni in Italia e Germania che hanno lavagne bianche tecnologiche).

Uno sguardo più attento alla distribuzione tra le nazioni coinvolte mostra, tuttavia, significative differenze:

- La distribuzione dei dispositivi elettronici è abbastanza irregolare e sembra riflettere lo stato economico delle nazioni coinvolte.
- I Computer sono usati in maniera prevalente in tutte le nazioni ed istituzioni, seguiti dagli smartphone e tablet e, in qualche caso, da piattaforme di apprendimento.
- I Computer sono i dispositivi più facilmente disponibili nelle classi che dimostrano un quadro conservativo dei media.

30 intervistati usano i loro smartphone quasi regolarmente. Questo, in combinazione con l'ampia disponibilità, è un risultato per il successivo lavoro progettuale.

Le donne intervistate utilizzano i loro smartphone in modo predominante (88%) per scopi personali e contatti sociali (75%). Quasi il 40% per lavoro e il 63% per la propria formazione. Possiamo vedere che la maggior parte delle donne sono abbastanza indipendenti nell'utilizzo dei dispositivi elettronici, tutte le donne utilizzano app, in una varietà ampia di app diverse.

Un indicatore di uso auto-determinato dei dispositivi elettronici è il fatto che l'80% delle donne ha scaricato le app autonomamente.

Le donne non solo possiedono e usano il proprio smartphone, ma si sentono anche a proprio agio nell'usarlo.

Il 91% delle donne intervistate per questo sondaggio ha un indirizzo e-mail.

16 delle 32 intervistate hanno titoli universitari. E altre cinque hanno 12 anni di scolarizzazione.

Sembra che l'uso dei media, almeno in modo quantitativo, come ad esempio per quanto riguarda la frequenza, lo scopo o la tipologia di dispositivi utilizzati, non dipenda esclusivamente dall'istruzione.

I principali problemi e ostacoli nei corsi di formazione per donne tra i 25 ei 40 anni sono le condizioni di fragilità.

Le donne usano le app in larga misura: 31 su 32 hanno risposto che utilizzano app, solo una persona dice che non le utilizza e lo spiega per la mancanza di tempo personale: “Non ho il tempo di pubblicare foto e/o post. Tuttavia, utilizzo Messenger e Viber per contattare la famiglia. Per quanto riguarda Instagram e Facebook, li uso di tanto in tanto solo per scorrere un po' ma non io posto quasi mai”

III. BUONE PRATICHE RELATIVE ALL'UTILIZZO DEI MEDIA PER SCOPI DI APPRENDIMENTO NELL'EDUCAZIONE PER ADULTI

La partnership ha raccolto una serie di cosiddetti esempi di buone pratiche di piattaforme e strumenti elettronici, nonché materiale di formazione per le TIC che è elencato di seguito. Tutti gli esempi seguono i criteri elaborati all'inizio del progetto (vedi p. 7), anche se a vari livelli (le descrizioni complete fornite dai partner sono disponibili (nell'appendice p. 47) nella versione lunga della Guida):

ESEMPI DI BUONE PRATICHE

Corsi per adulti per acquisire competenze di base nelle nuove tecnologie „Heron-2”
Centri di educazione per adulti
Sviluppo di competenze digitali per e in collaborazione con i migranti (nell'istruzione di base) / Digitale Kompetenzen in der Basisbildung mit Migrant * innen authentisch erarbeiten
DIGITALIANO
Strumento di progettazione e-book
EPALE
E-TRAINERS: nuove competenze e strumenti per il veterinario
GET UP, formazione sulla parità di genere per superare le pratiche di discriminazione sleale nel settore dell'istruzione e del mercato del lavoro,
iLearnGreek

Voglio imparare (dt. Ich will lernen)
Competenze di vita per l'Europa
Mediterranean Migration Network (MMN)
Progetto MUPYME - Occupazione e donne nel 21 ° secolo in Europa: dall'economia delle famiglie all'economia delle PMI (piccole e medie imprese)
Padlet (App)
RIAC - Acceleratori di integrazione nel mercato del lavoro regionale di rifugiati e richiedenti asilo
Programma orientato alla formazione professionale per l'alfabetizzazione e l'educazione di base: „BELUGA“

IV. IDEE DAI TERRITORIAL WORKING GROUPS (SOMMARIO)

A- identificare i principali problemi e ostacoli nei corsi di formazione per donne tra 25 e 40 anni in una condizione di fragilità

- barriere linguistiche e differenze culturali, analfabetismo, contenuti educativi inadeguati, autocensura e/o mancanza di motivazione da parte dei tirocinanti, e così via.

In particolare:

Cipro:

- Le donne incontrano problemi specifici (barriera linguistica, culturale e finanziaria, problemi di accesso specifici, ecc.), pertanto, è necessario adattare metodi e contenuti alle loro esigenze.
- isolamento sociale e mancanza di reti personali possono costituire un problema per le donne migranti
- Tempo, motivi finanziarie, mancanza di flessibilità occupazionale e del sistema educativo, mancanza di opportunità professionali, comportamenti razzisti

Italia

- fattori economici (mancanza di denaro)

- le donne vivono „in un mondo tutto loro”
- le donne non sono istruite¹
- le donne hanno paura del confronto, „del mescolarsi”

Le donne vulnerabili identificate durante l'esperienza di lavoro dei partecipanti sono quelle con accesso limitato alle opportunità a causa di:

- background migratorio
- analfabetismo funzionale o organico
- barriere socio-culturali (comunità rom, madri single, disoccupati ecc.)

Queste donne hanno bisogno di ulteriori motivazioni per partecipare alle opportunità di formazione rispetto alle discenti „tradizionali”.

Ostacoli alla loro partecipazione attiva alle attività di apprendimento sono:

Mancanza di informazioni: non sono consapevoli di ciò che viene offerto loro. Generalmente le informazioni non le raggiungono anche se sono rilevanti per loro e su di loro, perché diffuse internamente tra i professionisti o tra donne già in processi di educazione; in alternativa vengono diffuse solo una volta e non in modo sistematico e ripetuto.

Mancanza di una rete di supporto dai gruppi di riferimento (ad es. Centri di formazione, assistenti sociali, scuola, associazioni dei genitori, ecc.): La maggior parte delle donne segue una routine nelle proprie relazioni sociali con persone che condividono gli stessi interessi o problemi o, persino, barriere, quindi percepiscono la propria situazione individuale come normale.

Barriere „normali”: per la maggior parte di loro, la concezione della donna in ambiente domestico, come casalinga o come colei che esce solo per prendere un caffè in un bar, è la norma. Tutto ciò che si trovi al di fuori di questa norma è eccezionale e sentono di essere escluse dalle loro reti familiari/amicali se fanno qualcosa al di fuori di questa norma.

¹ Dalle risposte precedenti si nota che il 50% del gruppo ha un titolo universitario, quindi questo non è vero per le donne in contesti con skill basiche e può essere il risultato di una sistemazione specifica di Cipro (gli editori)

Scarsa fiducia: una risposta comune delle donne provenienti da ambienti emarginati è “Formazione? Non fa per me. Sono troppo vecchio (dall'età di 35 anni !!)/ ho un sacco di lavori domestici da fare/ Non sono così intelligente, ecc”.

Mancanza di comprensione concettuale: a volte si sentono insicure nel non comprendere „nuovi concetti” o „parole orientate alla tecnologia” o parole inglesi, ecc.

Ostacoli finanziari: far fronte alle limitazioni dovute alla disoccupazione o alle risorse limitate si scontra, spesso con una mentalità che prevede che per partecipare a un'attività di apprendimento è necessario essere ben vestiti, ben preparati e avere alcuni oggetti personali di determinato livello, e quindi un'attività dedicata solo a chi non ha ostacoli finanziari (Ad esempio, si riporta un estratto di un'intervista ad una zingara che è stata invitata a partecipare: „Non sono così ansiosa di venire, ho paura del bullismo. Sono sporca, povera ... Non mi sento a mio agio a sentirmi diversa nel mio modo di apparire”).

Tempo: molte donne lavorano su richiesta, ad es. come addette alle pulizie o baby sitter ecc. quindi non hanno un programma regolare e sono costantemente in attesa di nuovo lavoro, quindi non possono essere affidabili per partecipare a riunioni pre-programmate (Grecia)

B-Identificare i principali metodi, strumenti che possono facilitare l'accesso alla formazione iniziale e permanente per le donne tra i 25 ei 40 anni in una condizione di fragilità

- Erzählcafé. Questa iniziativa è condotta dall'Ufficiale per le pari opportunità / ufficio amministrativo distrettuale Cham in collaborazione con il VHS Cham e si svolge una volta al mese (7-20 persone). Offre alle donne l'opportunità di stabilire nuovi contatti, di praticare il tedesco in un'atmosfera informale. (Germania)
- Promozione dell'accesso ai diritti delle donne migranti e mitigazione degli effetti della violenza precedente nonché istruzione delle donne sui loro diritti al lavoro, all'istruzione, alla salute, ecc.

- i corsi di e-learning, corsi offerti dall'Università aperta senza commissioni da pagare, per fornire corsi accreditati e generare certificati al termine dell'apprendimento. (Cipro)
- Le donne hanno spesso accesso ad alcuni esercizi forniti o scaricati con l'aiuto dell'insegnante (ad esempio le app di apprendimento) ma raramente le hanno usate al di fuori dei corsi.
- I PC sono ancora popolari tra insegnanti e studenti a causa degli schermi e delle tastiere più grandi, mentre gli smartphone sono preferibilmente utilizzati per l'app di apprendimento.
- Esistono poche (in realtà nessuna) app di apprendimento per la matematica per AE o – se ce ne sono - sono didatticamente inutili. (Austria)

Capire cosa piace alle donne (i loro interessi e le loro motivazioni) può garantire il successivo coinvolgimento attivo delle donne nella selezione dei loro maggiori bisogni e nelle modalità migliori per raggiungerle.

Campagne informative che possono essere attraenti per le donne:

- trucco; moda; cucina; a tema musicale
- un festival delle tradizioni

C- I migliori approcci e metodi per l'orientamento e lo sviluppo delle competenze di base e trasversali

- aule capovolte
- apprendimento attraverso lo sviluppo
- insegnamento interpersonale
- fornire stage
- approccio tradizionale alle competenze
- lavorare in gruppo
- l'approccio didattico incentrato sull'azione
- apprendimento basato sul progetto

Dovremmo incorporare il traduttore di Google nella Piattaforma di Apprendimento Sociale per assistere le donne nella traduzione quando necessario in lingue diverse da quelle in cui i partner tradurranno il materiale.

Alcuni metodi menzionati sopra - parte delle attività non formali - sono Theater 4Living, giochi di ruolo, hub di rete e terapia cognitiva comportamentale

D-Identificare se le donne target hanno accesso e usano strumenti digitali e quale uso ne fanno

- la maggior parte delle donne usa smartphone o tablet, l'uso dei computer è piuttosto limitato e principalmente legato al lavoro (Germania)
- La fornitura di contenuti elettronici tramite smartphone o tablet può avere potenzialmente aumentare le conoscenze e competenze
- Secondo il nostro sondaggio, smartphone o tablet vengono utilizzati principalmente per i contatti sociali, in alcuni casi per motivi di apprendimento. La fornitura di contenuti elettronici tramite smartphone o tablet può potenzialmente aumentare le conoscenze e competenze. (Germania)
- le donne sono molto attive sui social networks (Instagram, Facebook), anche se questi non sono canali per guardare il mondo ma piuttosto per dare/costruire la propria immagine.
- Gli strumenti digitali non sono visti come un'opportunità di crescita ma come un ulteriore mezzo di confinamento sociale (Italia / Accademia)
- La frequenza di utilizzo di tali strumenti è bassa e senza continuità. È evidente la necessità di approfondire e ampliare la gamma di strumenti digitali a cui le donne del gruppo target hanno accesso. Nonostante anni di investimenti in infrastrutture ICT in tutto il settore dell'educazione degli adulti, l'uso della tecnologia emergente e dei social media per sostenere la pratica dell'insegnamento quotidiano rimane basso. (Romania).

Inoltre, contenuti audiovisivi, app per la caccia al tesoro, applicazioni informative per l'apprendimento, webinar e video, nonché siti Web di servizi pubblici e guide online (ad es. per Cipro) possono e dare potere e promuovere la loro formazione.

Le donne comunicano molto tra di loro, le app di solito non sono installate dalle donne stesse ma dai loro amici o familiari. A volte è una grande scoperta per le donne che ci siano impostazioni per il telefono che possono essere cambiate (Austria)

E-Identificare programmi per incoraggiare l'apprendimento e la formazione continua delle donne target e / o se le tecnologie sono note

- dovremmo cercare di mantenere bassa la complessità in modo che determinati gruppi di persone possano trarne beneficio. In altre parole, la piattaforma dovrebbe funzionare in modo semplice come piattaforme social

come WhatsApp o Facebook, perché è quello che la maggior parte delle persone conosce e può gestire.

- L'apprendimento sociale richiede la presenza di una moderazione.
- Il multilinguismo è molto importante a tutti i livelli della piattaforma; bisogna garantire l'accesso alla piattaforma in varie lingue principali (si potrebbe pensare anche tramite l'inserimento vocale -> potrebbe essere un'opzione tecnica per assicurare il multilinguismo?)
- Dovrebbe essere fornita anche una descrizione audio per lettori non esperti
- La piattaforma dovrebbe essere in grado di essere utilizzata e compresa senza supporto

Ma:

- Prima di usarlo dovrebbe essere introdotto e spiegato da insegnanti / formatori
- Prima di utilizzare gli strumenti di formazione online, è necessario eseguire esercizi durante il corso prima che possano essere praticati online
- La piattaforma dovrebbe fornire contenuti e informazioni utili e interessanti
- Parallelamente alla piattaforma dovrebbe esserci un'app sviluppata per un migliore accesso per tutti
- **Accesso alla piattaforma: l'accesso con l'indirizzo e-mail è una barriera significativa per molti. L'accesso deve essere possibile con nome utente e password.**

V. CONCLUSIONI E (ALCUNE) RACCOMANDAZIONI

Come abbiamo osservato dai dati, vediamo che con due eccezioni la diversità è il principale fattore combinante; le eccezioni sono il 100% di utilizzo degli smartphone e il 100% di app. Tutti gli altri fattori sono piuttosto diversi con la tendenza che le donne più giovani sono più indipendenti nell'uso dei dispositivi elettronici e nell'acquisizione delle competenze per farlo.

Osserviamo l'abbondanza di lingue utilizzate sia come cosiddette prime lingue sia come lingue aggiuntive che sollevano la questione di una piattaforma multilingue o „aperta” sulla quale attività e testi possono essere caricati in lingue diverse e forse anche come file audio.

I diversi contesti educativi rendono anche obbligatorio offrire “punti di accesso” alla piattaforma a diversi livelli di complessità.

Da tutti i dati della ricerca si può osservare l'onnipresenza degli smartphone e - sorprendentemente la disponibilità di indirizzi e-mail che renderà il processo di registrazione per la piattaforma più semplice di quanto inizialmente previsto.

Il contesto generale delle donne emarginate è dominato dall'insicurezza finanziaria, sociale e giuridica e talvolta dalla violenza.

Il multilinguismo è un fattore importante, poiché la maggior parte delle donne parla la lingua del paese in cui si trova, oltre alle loro prime lingue - dovrà essere trovato un modo per affrontare questa situazione multilingue in modo che la piattaforma di apprendimento sociale possa servire ed essere usata dalle donne in tutti i paesi partecipanti.

Da un punto di vista metodologico possiamo osservare che i parametri chiave che rendono le attività di successo sono la partecipazione, l'interesse e la rilevanza per la vita quotidiana delle donne.

La marginalizzazione e l'uso dei media elettronici sembrano essere indipendenti da contesti educativi, i fattori sociali e gli ambienti di vita concreti sono più importanti, almeno per quanto riguarda i risultati del presente studio.



www.westart-project.eu

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. Questa pubblicazione riflette solo le opinioni dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

